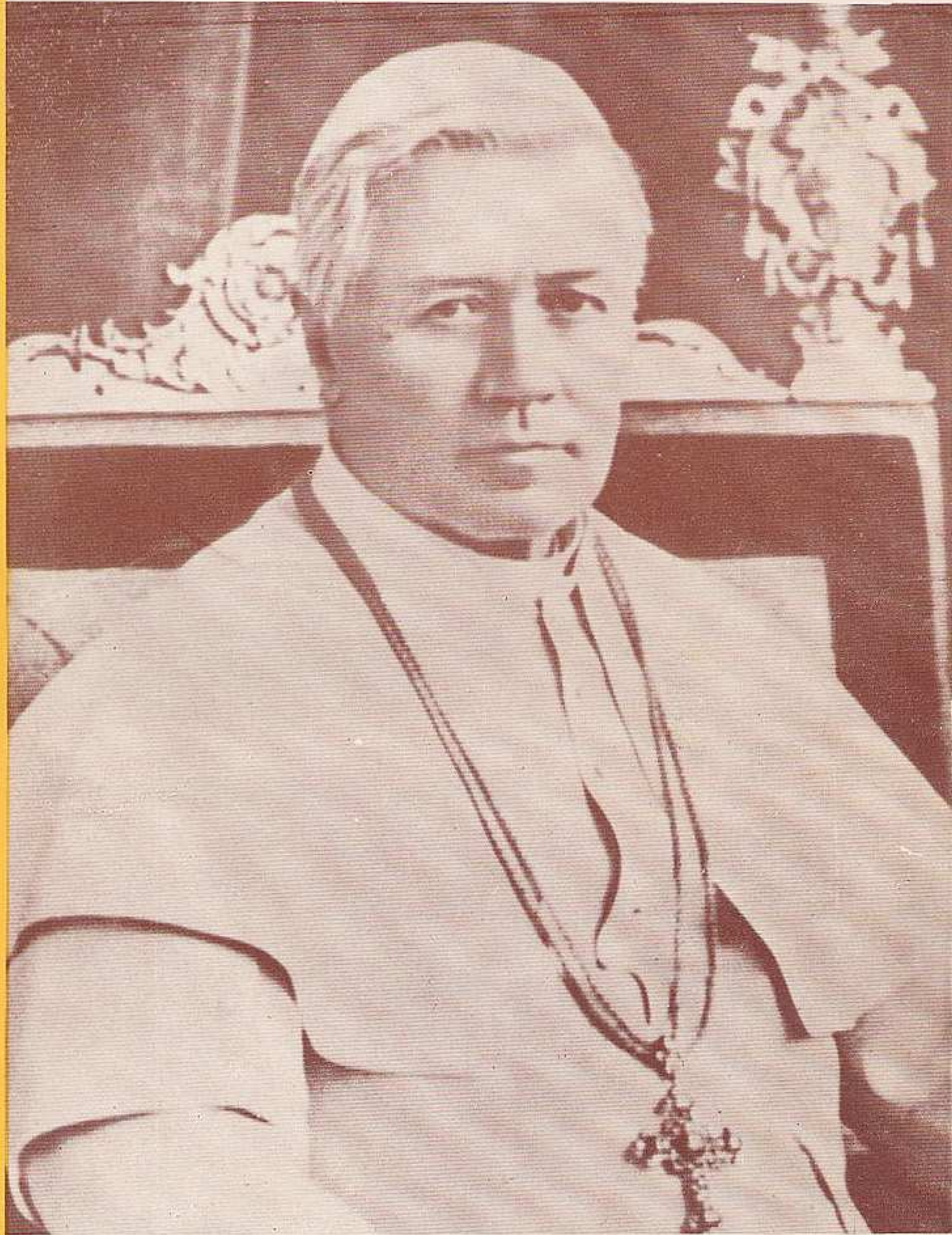


INGNIS
ARDENS



S. PIO X
E LA SUA TERRA

**Bollettino Bimestrale
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXIX - N. 5

Settembre - Ottobre '82

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

Festa di S. Pio X A Riese Pio X

Ogni anno, la prima Domenica di Settembre è riservata per festeggiare il concittadino e compatrono della Parrocchia di Riese Pio X.

Quest'anno, essendo il nostro Vescovo Mistrorigo assente per una missione presso gli emigrati del Canada e Stati Uniti, abbiamo avuto l'onore di avere come celebrante S. Ecc. Mons. Alfredo Bruniera, Arcivescovo di Claudiopoli e Nunzio Apostolico. Arrivò alle 9.45 presso la Casetta Natale di S. Pio X, accolto da Mons. Liessi e da altri sacerdoti locali; dal Sindaco, dai membri della Giunta Municipale, da quelli dell'Azione Cattolica e dal Consiglio Pastorale.

Visitò con interesse la Casetta ponendo il suo nome con una dedica al Santo nell'Album dei visitatori.

Poi in corteo, accompagnato dalle autorità religiose e civili (ut supra) si è diretto in Canonica per assumere i paramenti sacri per la Concelebrazione della S. Messa. Questa ha avuto inizio alle 10.30 con la partecipazione di Mons. Liessi, dei 2 suoi collaboratori; di 2 Padri da Riese e di P. Antonio Bianco, proveniente dal Canada e parroco di Guelf, dove ci sono quasi un centinaio di emigrati da Riese, colà residenti.

La Schola Cantorum di Riese, unita a quella di Caselle ha eseguito magistralmente la I Pontificalis del Perosi ed altri bei canti, intonati alla circostanza.



Sua Ecc.za Mons. Alfredo Bruniera nella festa di S. Pio X circondato dai Sacerdoti Concelebranti e dai cresimati.

All'Omelia S. Ecc. Bruniera ha messo in risalto la figura poliedrica di S. Pio X non ancora scoperta interamente, o capita poco da parecchi.

Ha messo in risalto la sua saggezza, prudenza, bontà, ma anche la sua fermezza nel difendere le verità di Fede e di Morale. Terminata l'Omelia ha conferito la S. Cresima a 50 tra ragazzi e ragazze di II Media.

Alla sera, alle ore 20 si è celebrata un'altra S. Messa, seguita dalla processione che si è mossa dalla Chiesa fino alla Casetta natale del Santo e poi ritorno. È riuscita veramente impo-

nente per il numero dei partecipanti, tra i quali si è notato il Sindaco e membri della Giunta Municipale, e per la sua devozione, perchè lungo il percorso si pregava e si cantava. Prima di sciogliere la processione, l'Arciprete ha ringraziato le Autorità Civili, l'Azione Cattolica e tutti quelli che si sono prestati per la buona riuscita e ha concluso dicendo che la Parrocchia dovrebbe essere sempre in cammino come il popolo ebreo per raggiungere, sotto la protezione di S. Pio X, la Terra Promessa, cioè il Paradiso.

S. Pio X venerato in Canada



Mi vien da pensare che la devozione a S. Pio X sia piú sentita dai nostri italiani nel Canada che nella diocesi di Treviso, dove Pio X nacque, operò come cappellano, parroco, direttore spirituale dei chierici del Seminario, cancelliere di Curia, e dove la Divina Provvidenza lo preparò per l'Episcopato e per il Sommo Pontificato Romano, fino alla gloria degli Altari.

La domenica 3 ottobre a Vancouver, nella Chiesa officiata egregiamente dai PP. Scalabriniani, gremita di nostri compatrioti, ho avuto la gioia di presiedere la Celebrazione Eucaristica in onore del Santo. Concelebrò anche Mons. Angelo Sacchi, direttore del Tribunale Ecclesiastico Regionale di Vancouver, amico dei nostri. Molti si sono accostati alla Comunione. Quindi il gruppo delle famiglie provenienti da Riese s'intrattenne in fraterno banchetto, con molta gioia, rievocando le loro famiglie di parenti lontani, scattando foto e ripromettendosi ulteriori e frequenti incontri.

Un particolare della grande costruzione intitolata a Riese.



Il Parroco e il Sindaco di Riese arrivati a Guelph, ospiti in casa di Benito Monico

Nell'organizzazione della festa va una lode ai coniugi Maria e Nerio Stradiotto, Bruna e Vittorio Pastro.

Il 10 ottobre, dopo una preparazione di alcune settimane, fatta dal comitato permanente, l'imponentissima festa a Guelph, giunta ormai alla decima edizione.

Per l'occasione venne anche il Sindaco di Riese, Prof. Gian Pietro Favaro. Fummo ricevuti ufficialmente dal Sindaco della Città di Guelph, dove dei 74.000 abitanti circa 20.000 sono italiani, molto impegnati, uniti e stimati.

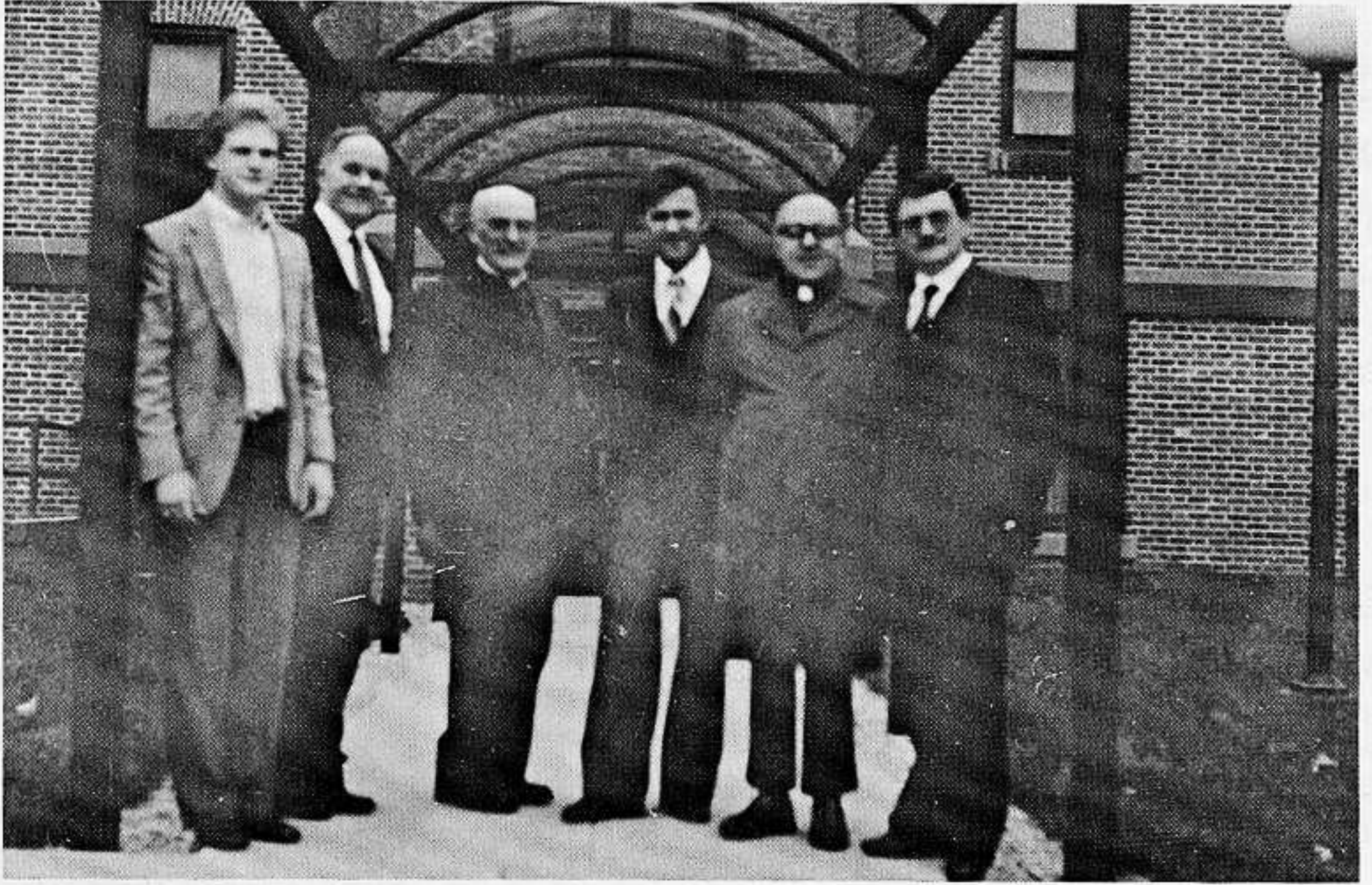
La S. Messa, cantata egregiamente dal Coro locale e concelebrata, ebbe luogo nella Chiesa di S. Giovanni dove è parroco il P. Antonio Bianco, barnabita, che segue con particolare amore i nostri emigrati. La devozione dei fedeli, numerosissimi, fu edificante, le Sante Comunioni moltissime.

Nell'omelia, dopo aver illustrato la figura di S. Pio X, che fu tutto per Iddio e per il prossimo, ho sottolineato, seguendo l'insegnamento del Santo, l'importanza e la necessità della partecipazione alla Messa domenicale, come quella che costituisce il segreto per avere l'aiuto di Dio e mantenersi sensibili alla sua parola e alla sua legge.

Alla fine della Messa, Benito Monico, giustamente chiamato l'apostolo di S. Pio X, rivolse ai presenti bellissime parole, facendo aperta professione di fede e di fedeltà a Dio, alla famiglia e alle buone tradizioni del paese di origine.

Seguì la grande sfilata di macchine scortate dalla polizia fino alla sede del Club italiano. Qui ebbe luogo il grande cenone con oltre cinquecento coperti. Seguirono discorsi dei Sindaci di Guelph e di Riese, del P. Bianco, di Benito Monico; scambio di doni, consegna di attestati al merito, concerto musicale, incontri amichevoli dei convivanti provenienti da tutti i confini dell'Ontario e perfino dagli Stati Uniti. Una festa veramente bene organizzata e indimenticabile sotto la protezione di S. Pio X.

Meritano di essere menzionati per il particolare apporto il P. Bianco, fratello Pio Cremasco del Pime e, in seno allo zelante Comitato, i coniugi Paola e Benito Monico, Giuseppina e Romano Pigozzo, Ido Zen e consorte. Ma bisognerebbe nominarli tutti ad uno ad uno tanto sono stati zelanti nel raccogliere le adesioni e collaborare per la buona riuscita della festa. Con molto dispiacere di tutti si è notata l'assenza di Giuseppe Beltrame - uno



A New Jersey USA nella visita a Riese Corporation.

degli animatori - impedito per ragioni di salute. A lui vada il nostro cordiale e fraterno augurio.

Bisogna ricordare che la presenza del Sindaco di Riese fu particolarmente gradita, anche perchè aggiornò i nostri conterranei sui problemi del Comune e un po' anche della Regione dell'Italia.

Parroco e Sindaco, prima del ritorno, fecero pure una puntata negli Stati Uniti, a Paterson N.j., dove è stato costruito un imponente complesso di 620 appartamenti per persone anziane, intitolato "RIESE CORPORATION".

Anche qui l'accoglienza da parte delle Autorità civili e religiose è stata superlativa. Nel banchetto offerto dall'Opera ci fu un cordiale scambio di doni da parte delle due rappresentanze e la reciproca promessa di coltivare l'iniziato gemellaggio.

Per concludere vorrei dire come la devozione a S. Pio X, che si va così bene affermando fra i nostri, specie nell'Ontario, può e dovrebbe diventare un prezioso elemento di unione e di elevazione e collaborazione spirituale anche nell'ambito e per merito dell'Associazione Trevisani nel Mondo, che deve allo zelo illuminato e tenace di Don Canuto Toso il suo magnifico sviluppo.

Ho trovato ancor vivo e caro il ricordo della recente visita del nostro Vescovo e delle massime Autorità del Comune di Treviso e della Regione; e ritengo anch'io assai opportuna la richiesta di proclamare S. Pio X Patrono particolare della A.T.M., come, con S. Liberale, lo è pure della Città e Diocesi di Treviso.

Mi auguro e prego che S. Pio X dal Cielo protegga i nostri cari emigrati mantenendoli - in seno al nobile Popolo Canadese - saldi nella fede e operosi nella carità.

Mons. Giuseppe Liessi

Un materasso nuovo per il Cappellano di Tombolo

È bello e appropriato riferire al nostro Santo quello che il Manzoni dice della gente di chiesa: «Noi religiosi siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi».

Proprio così è stata la sua vita intera, dalla giovinezza fino alla fine del pontificato, in un intreccio mirabile e ininterrotto del donare e del ricevere con quelli che lui cercava di soccorrere, o dai quali lui stesso otteneva aiuto.

Che Bepi Sarto fosse di famiglia povera lo sapevano tutti, e non solo in paese, ma più tardi anche a Castelfranco dove andò a studiare e poi a Tombolo che fu il primo campo del suo apostolato sacerdotale.

Lo si vedeva chiaramente dal vestito di stoffa grossolana che la madre stessa gli cuciva, dalle scarpe che si buttava sulle spalle per non consumarle troppo presto, dalla sacchetta a tracolla che insieme ai libri nascondeva un pezzo di pane o di polenta, troppo scarsa qualche volta per il suo appetito, tanto che i compagni di scuola ne aggiungevano del proprio.

Era povero, ma c'era un fatto non comune nella sua vita di studente: che i migliori profitti scolastici erano sempre i suoi, sempre puntuale in tutto, pronto ad aiutare i compagni in

difficoltà, diligente e pulito nella persona.

Era l'ammirazione degli insegnanti che lo additavano come esempio agli altri, i quali a loro volta se ne contendevano l'amicizia.

A Castelfranco, durante gli anni del ginnasio, oltre che per lo studio personale sempre intenso, egli sapeva trovare il tempo anche per assistere nelle lezioni a domicilio i ragazzi di qualche famiglia facoltosa che gli ricambiava l'interessamento con piccoli donativi di vario genere.

IL FIORIRE DI UNA VOCAZIONE

Quando Bepi Sarto sentì dentro di sé la voce misteriosa che lo chiamava ad essere sacerdote, nella gioia incontenibile dell'invito divino cominciò a porsi degli interrogativi molto seri: come avrebbe potuto raggiungere quell'ideale se il papà, povero cursore di Riese, stentava a tirare innanzi la numerosa famiglia e ogni giorno si poneva lo stesso problema del come campare la vita?

Anche il parroco Don Fusarini andava meditando da tempo sul caso pietoso del buon giovanetto. Un giorno decise di rivolgersi direttamente al patriarca di Venezia Jacopo Monico, pure lui nativo da Riese. Questi, in virtù di un antico lascito ecclesiastico, aveva la facoltà di assegnare un posto nel seminario di Padova ad un aspirante al sacerdozio, e fu così che il figlio di Gio-Batta Sarto riuscì ad avere il posto gratuito in quel seminario.

Era più che naturale che anche in quell'ambiente di studi assai severi, egli si acquistasse ben presto la stima di superiori e compagni per le eccezionali doti di intelligenza e di animo

di cui era dotato, raggiungendo alla fine di ogni anno scolastico giudizi lusinghieri: «giovane di impegno grandissimo, di memoria tenace, di sensibilità profonda, di alto senso del dovere, di promettente avvenire».

Ma quando le vacanze in famiglia volgevano al termine, il figlio di Margherita Sanson era preda dello scoraggiamento a causa della sua povertà. Essendogli in quel tempo venuto a mancare il padre, era costretto a chiedere un qualche aiuto in denaro alle famiglie abbienti di Riese per l'acquisto dei testi scolastici. Faceva questo non con sentimento di rossore, ma sorretto dal fascino irresistibile del suo ideale.

Qualche mese dopo l'ordinazione sacerdotale, fu destinato come cappellano nella parrocchia di Tombolo, a una decina di chilometri da Riese.

UN CAPPELLANO POVERETTO

Quelli che lo videro giungere su una carretta, in una sera umidiccia del tardo autunno 1858, notarono dapprima la sua bella faccia simpatica e aperta, e subito dopo osservarono che calzava scarpe suolate di legno, e che il suo mantello era piuttosto logoro. I più informati seppero anche dire che veniva da gente semplice, ma che era un tipo abituato al sacrificio. Dopo qualche tempo, si mostrò tutt'altro che musone, anzi sempre allegro, scherzoso e gioviale.

Non perdeva un attimo di tempo, era sempre in moto. «El gera tanto magro fruà che no digo — come dichiarò qualcuno — ma el pareva el moto perpetuo».

A Tombolo, tutti ricorrevano a lui nel bisogno: il contadino a cui la grandine o la siccità avevano distrutto il raccolto, la vedova che non riusciva a

sfamare i figli, l'ammalato privo di medicine. Don Giuseppe non diceva mai di no, a nessuno. Riferiamo soltanto qualche episodio, tra i mille che sono stati documentati.

Per una predica in un paese vicino, aveva avuto in compenso un marengo d'oro, ma quando giunse a casa, il marengo, aveva già cambiato proprietario.

I preti dei dintorni lo burlavano amabilmente per la faccenda del mantello logoro. Il parroco don Costantini, in una occasione propizia lo esortò a comprarsene uno nuovo. Pareva che don Giuseppe accogliesse il consiglio, senonchè si imbattè in uno zio che gli chiedeva aiuto per pagare l'affitto della casa, e gli diede tutto quello che aveva.

Allo stesso parroco di Tombolo, che con molta discrezione gli raccomandava di pensare un po' anche alla propria madre, rispose con serenità: «i poveretti hanno più bisogno di lei: il Signore, che non abbandona nessuno, penserà anche a lei».

Durante la grande carestia del 1861, un poveraccio gli chiese 10 lire per andare in cerca di lavoro.

«Te le darei volentieri, ma non ne ho» — disse don Giuseppe.

«E granoturco, ne avete?» — replicò l'altro.

«Granoturco, sí!».

«E allora...».

«E allora, vieni con un sacco».

Quello non se lo fece ripetere due volte.

Ma una buona volta, il cappellano povero decise di recarsi a Riese dal merciaio Pasquale Monico, per l'eterna faccenda del mantello e della tonaca logori. Si fece mostrare «un panno da poareti» come disse, tirò più che potè sul prezzo e poi, allegro com'era sempre, si mise a cantare ad alta voce il Credo della messa solenne. Il Monico capì al volo che non aveva soldi per

pagare e allora segnò sul registro un «pagato», ma non con la parola, bensì «con il credo di don Sarto», cioè del prete che voleva vivere nella povertà per amore dei poveri.

DAL PAGLIERICCIO AL MATERASSO

Tuttavia, non si sa esattamente come, durante la cappellania di Tombolo, don Giuseppe Sarto venne in possesso di un materasso tutto suo, non di lusso ma di buona lana.

Il ricordo di questo fatto, quasi insignificante in se stesso, e forse inedito, ci è stato riferito con gelosa partecipazione familiare, dalla signora Lisetta Pisani in Bressan, da Castelfranco, che ne ha sottolineato anche il senso di francescana povertà.

«Il cappellano Sarto — racconta la signora — era partito da Riese con poche masserizie, tra cui un pagliericcio di foglie di granoturco, di quelli che si usavano in passato dalla gente comune. Un giorno — continua la signora — due signori svizzeri che abitavano a Castelfranco, certi Muschietti forse protestanti, si rivolsero a mio padre, bravo materassaio e tappezziere che serviva tutta la città e gli dissero: «senti Giovanni, va nel negozio di Pirolo e compera a nome nostro tutto il necessario per un materasso di buona lana e lo farai portare a Tombolo a favore del giovane cappellano don Giuseppe Sarto, mantenendo il più rigoroso silenzio sui donatori». Mio padre si sentì onorato dell'incarico, perchè tutti a Castelfranco conoscevano bene quel degno sacerdote, e lo portò a termine con diligenza».

Quale sarà stata la motivazione dell'insolito dono?

Può darsi che in gioventù lo studente Sarto abbia aiutato nello studio anche i figli di casa Muschietti, e che gli stessi abbiano sentito in seguito il desiderio di sdebitarsi con quel dono segreto. Un fatto è certo, che i sonni di don Bepi continuarono ad essere saporiti come prima.

Tornando alla signora Lisetta, essa è in grado di assicurare che in seguito, all'inizio della prima guerra mondiale, il famoso materasso è stato consegnato a una delle prime vedove di guerra, per espressa volontà delle due sorelle del Papa, le quali erano rimaste in Vaticano dedicandosi ad opere benefiche, sull'esempio del fratello Papa, che era stato considerato la prima vittima del tremendo conflitto.

Intanto, la fama della sua santità andava crescendo sempre più, specialmente tra i ceti più umili dei credenti.

«A questo proposito — continua ancora la signora Lisetta Pisani — le ingegnose sorelle, per soddisfare il desiderio della gente di possedere un qualche ricordo del Papa santo, si misero a disfare delle vecchie calze da lui usate e ne distribuivano i piccoli gomitoli a chi li desiderava. Il Santo — dice — aiuta sempre i suoi devoti. Una decina d'anni fa, una mia sorella cadde gravemente inferma. Non potendone più, mi disse: «Lisetta, va a Riese, alla casetta di San Pio X, digli che sono figlia di quel Giovanni Pisani che un tempo lontano gli ha fatto quel materasso di lana, e pregalo che mi faccia guarire, perchè non ne posso proprio più».

La signora conclude: «Infatti, non molto tempo dopo, mia sorella è guarita».

Questa è la storia semplice e umile del materasso nuovo di don Giuseppe Sarto, che nell'amore dei poveri ha scoperto l'amore di Dio.

Sandro Favero



Vitalina Gatto non è piú tra noi.

Ha lasciato questa terra per salire alla casa del Padre il 15 Settembre a 57 anni di età.

Era una donna piena di vita, allegra, esuberante, lavoratrice infaticabile; la sua dipartita ha lasciato un vuoto doloroso nella famiglia e nella comunità parrocchiale.

Animata da vera fede e da profondo spirito cristiano, fin da giovane aveva militato nelle file dell'Azione Cattolica,

prestando la sua opera zelante specialmente a vantaggio delle Missioni.

Per lungo tempo è stata membro entusiasta della Scuola di canto parrocchiale, offrendo la sua bella voce nella lode del Signore, per il decoro delle funzioni liturgiche e per l'edificazione del popolo.

Era amica di tutti. A tutti donava, con cuore aperto, il sorriso e il saluto fraterno, gioiosa manifestazione di grande fede.

Nel letto del dolore, rifuse la serenità del suo animo, che fu per molti esempio di forza.

La sicura speranza che Vitalina ha già raggiunto il premio delle sue virtù cristiane, sia di conforto al Babbo ultranovantenne, al fratello don Adelino, verso il quale Ella nutriva un affetto quasi reverenziale, al fratello Alberto, alla sorella Lidia, alla cognata, ai nipoti che amava come figli.

Dalle colonne del Bollettino Parrocchiale vadano a loro tutti le condoglianze dell'intera Comunità.



In memoria di Adelia Basso

Ricordiamo con accorato affetto e devota preghiera la Sig.ra Adelia Basso che il 30 Ottobre u.s., in seguito ad incidente stradale, ha lasciato vedovo il marito Ceccato Lino e orfane le sue tre amatissime creature: Ivana, Nadia e Denis.

Era una brava donna, buona, riservata, laboriosa, tutta dedita alla famiglia, di fede cristiana vissuta; la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto non solo nella famiglia e nei parenti, ma anche nella Comunità parrocchiale.

I funerali furono un trionfo.

Il parroco durante la Messa esequiale rivolse parole di affetto ai cari lasciati nel dolore, e, ricordando le belle doti umane e cristiane della defunta, ha invitato tutti i presenti che stipavano la Chiesa ad un piú vivo e costante impegno di vita cristiana.

Al marito e ai tre figli desolati vada anche da queste pagine il nostro solidale affetto e le nostre fraterne condoglianze unitamente alla preghiera per loro e per l'anima cara della scomparsa.

Riconoscimenti e premi al poeta e scrittore p. Fernando da Riese Pio X direttore della nostra rivista

◆ In una rosa di venti autori, una commissione esaminatrice di Gabrieli editore, a Roma, scelse padre Fernando da Riese come meritevole dell'onorificenza e gli assegnò la medaglia "L'Ala della Vittoria" per l'opera poetica *Briciole di speranza*, Roma 1982, pp. 92, la migliore opera letta nel mese.

Il volume, riportante 70 poesie, è dedicato a S. Francesco d'Assisi nell'80° centenario della nascita. L'Autore implora che "ogni creatura sia riconosciuta e amata come 'fratello' e 'sorella'".

L'Editore premette al volume: "Le espressioni dell'anima contenute in questo libro, ove l'uomo vuole affidarne al tempo i segni, con l'aspettativa che essi giungano all'ascolto del mondo... rappresentano per noi, che da diversi anni conduciamo ansiose ricerche nel campo letterario, una nuova pietra che si aggiunge a quel meraviglioso mosaico di cui si compone la Collana "Poeti d'Oggi" (p. 3).

◆ La XII edizione del Concorso Letterario Internazionale di Terni consegnò a p. Fernando Tonello il *Premio San Valentino 1982*, medaglia dorata, per la poesia "Gioia d'amare", pubblicata nella antologia *Mai e sempre*, Terni 1982, a p. 46. Il poeta canta

com'è gioioso amare le cose, i mortali, l'Infinito, e riconferma che "è dolce naufragare / in questo mar d'amore". La poesia meritò all'Autore "diploma d'onore", classificandolo finalista.

◆ L'Accademia Valentiniana di Terni, promotrice del Premio Internazionale "San Valentino d'oro", il 14 febbraio 1982 ammise p. Fernando da Riese quale "*Accademico di merito a vita* per il suo valore morale e culturale", rilasciandogli diploma con medaglia d'argento e tessera nominativa N. 428.

◆ La rivista *TelEuropa*, Roma, aprile 1982, a p. 19 pubblicò una scheda su p. Fernando da Riese Pio X, indicando i principali concorsi ai quali lo scrittore partecipò, alcune opere principali, i premi conseguiti, la stampa che s'è interessata di lui, un breve giudizio critico sulla sua attività letteraria, a firma di Gino Parente.

◆ Nella lussuosa antologia poetica *Premio "Petrisa" - Omaggio a Rosetta Gradia*, ISTEU, Catanzaro 1982, nel grande formato cm. 32x43 con rilegatura in initlin, a p. 263 è pubblicata la poesia "Anziano uno di noi" di Fernando Tonello Pietro. L'anziano, mostrandosi "alto maestro" a chi l'interroga e ascolta, per la sua sapienza del vivere non deve partire, ma restare "a dirci cos'è la vita".

◆ Padre Fernando è presente nell'antologia *I semi della letteratura*, edita da Art Gallery Club di Marina di Carrara, 1982, a p. 48, con la poesia "Il sole". È visto come "pupilla di luce" che scalda e sorveglia, scruta le umane vicende, fa germogliare il seme sotterra ed invita i mortali "a vivere ed a fiorire".

◆ L'Associazione "Amici dell'Umbria", Terni, il 2 maggio 1982, nella prima edizione del Concorso Letterario Nazionale "Premio Campanili d'Argento" di poesia e di narrativa, ha rilasciato a p. Fernando "Diploma d'onore", classificandolo "finalista" per la poesia "Anziano, resta con noi": visione umana e cristiana dell'anziano, tonificante ed esaltante la vita, maestro alle generazioni che avanzano. È un nobile contributo all'anno internazionale dell'anziano.

◆ Nella *Grande antologia della poesia contemporanea*, Istituto Edit. Universale, Catanzaro, luglio 1982, a p. 210 è pubblicata la poesia di Pietro Tonello p. Fernando "La vita è dono". È un inno alla vita: un bimbo nuovo e "un fiore in terra / dono di Dio". A p. 239 si ricorda che alcuni volumi di p. Fernando "sono stati tradotti in francese, tedesco, inglese, spagnolo, portoghese e cinese".

MARIA BAMBINA

*ricordando le suore
del mio Asilo
nel 150° anniversario
di fondazione
del loro Istituto
di Suore di Maria Bambina.*

Anche tu, nascosta in un grembo,
finalmente al sole t'apristi
in paesaggio palestinese
e t'adagiarono su cuna.

Di te vedo il dolce visino
ed il corpo in candide fasce
emergente da bianca coltre.

Tu dormi e di crescere attendi.

Dall'alto, Iddio ti guarda, amando,
e gode pienezza dei tempi:
del Figlio suo sarai madre
e dell'uomo corredentrice.

Tu Cristo, accoglierai in Betlemme,
in Gerusalemme l'offrirai,
con Lui salirai sul Calvario
soffrendo della stessa croce.

Su ogni bimbo che a vita nasce
si distende il volto di Dio:
per ciascun ha il suo divin piano
di gioia e dolore e salvezza.

Fernando da Riese Pio X

TRASFIGURAZIONE

Polvere e gloria
io son, Signore.
Peccato e grazia
io son, Signore.
Dolore e gioia
io son, Signore.

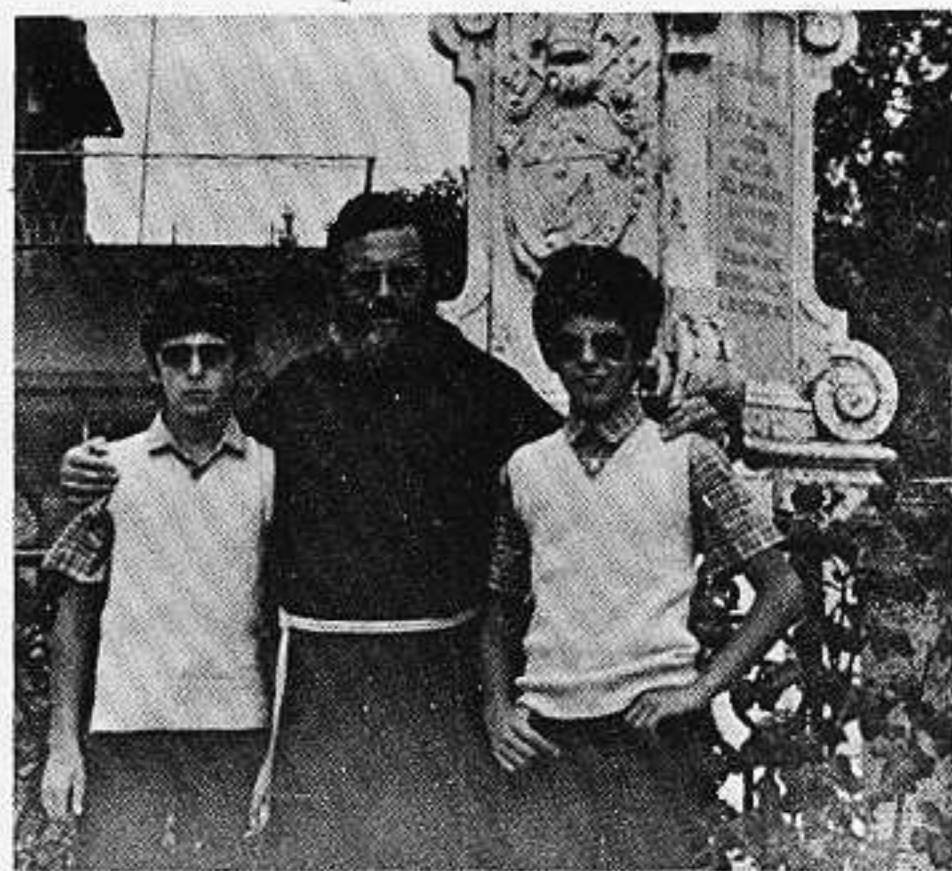
Immergo il niente
nel divin Tutto.
Anima e corpo
Lui trasfigura.
Nel suo splendore
divento luce.

Fernando da Riese Pio X

Grazie e Suppliche

- Una Mamma raccomanda a San Pio X la sua famiglia e in particolare il figlio.
- Maria Bandiera fa celebrare una S. Messa per i genitori Antonio e Teresa defunti.
- La famiglia di Guidotto Giacomo, da parecchi anni viene a visitare la Casetta per rinnovare l'abbonamento a Ignis Ardens e per chiedere a S. Pio X di voler continuare benigno la sua potente protezione.
- Livia Sbrissa, da Savona, chiede a San Pio X di assisterla per poter fare un buon viaggio in Sicilia.
- La Fam. Martini, fa celebrare una S. Messa in onore di S. Pio X.
- Nella lieta ricorrenza delle loro nozze d'argento, i coniugi Tonello Vittorio ed Ermenegilda, si raccomandano a San Pio X.
- N.N. chiede fiduciosa una grazia al grande Santo Pio X.
- Sanvido Luigino rinnova l'abbonamento e chiede a S. Pio X di benedire la sua famiglia e tutti i suoi cari.
- Epifania Di Gregorio, dovendo subire un nuovo intervento chirurgico, si rivolge alla potente intercessione di S. Pio X per essere aiutata.
- La Mamma di Romina e Diego Cusinato, chiede la benedizione e la protezione di San Pio X sui suoi figli.
- Cremasco Casilda fa celebrare una S. Messa per i suoi cari e rinnova l'abbonamento.
- La Mamma di Gianni e Donato Marchesin da San Vito, adempie una promessa fatta a S. Pio X offrendo una catenina d'oro con medaglia. Prega: Caro Santo benedici i miei gemelli e proteggi tutti i miei cari.

- Tonello Pierina, dall'Australia, desidera sia celebrata una Santa Messa in onore di San Pio X per impetrare dal grande Santo, protezione per il marito sofferente e per tutti i suoi cari.
- Stocco Bruna in Formentin rinnova l'abbonamento e fa celebrare una S. Messa.
- Stocco Amalia rinnova l'abbonamento e desidera siano celebrate due Sante Messe. Chiede la protezione di San Pio X per la figlia e nipote.
- Marin Maria rinnova l'abbonamento e invoca la benedizione di San Pio X sulla sua famiglia.
- Nella Limarilli raccomanda a S. Pio X i suoi nipoti.
- Bernardi Annetta rinnova l'abbonamento e desidera sia celebrata una S. Messa per i genitori Angelo e Maria, defunti. San Pio X ci assista!
- Bernardello Giuseppe da Cavrie (TV) adempie una promessa e, riconoscente, viene in Casetta a ringraziare San Pio X.
- Dal Pastro Maria rinnova l'abbonamento.



*Padre Fiorenzo Silvano Cuman da Marostica - Segretario Generale Pontificia Università Urbaniana - ROMA, STATO CITTÀ DEL VATICANO, assieme ai suoi nipoti, gemelli Roberto e Davide Fiorese da Bassano del Grappa, nel giorno del loro compleanno, posano davanti al monumento di Papa Sarto in Riese Pio X.
RIESE PIO X, 21 agosto 1982.*

● Berno Assunta desidera sia celebrata una S. Messa per la nipote Sendi. "San Pio X voglia concedermi questa grazia!».

● "San Pio X fa che si risolva questa penosa situazione. Ho fiducia in Te!". N.N.

● La famiglia Marcolin Santina desidera sia celebrata una S. Messa per ottenere la protezione di San Pio X su Ivano-Maurizio-Giuliano e rinnova l'abbonamento.

● Beraldo Albina, molto devota di S. Pio X, rinnova l'abbonamento al bollettino e si raccomanda vivamente al caro Santo.

● Baruffa Maria in Barichello, rinnova l'abbonamento a Ignis Ardens.

● S. Pio X, aiutami! N.N. da Riese.

● Zen Marcella: "Ti ringrazio San Pio X!".

● Crosetta Silvano e Franco rinnovano l'abbonamento e desiderano sia celebrata una S. Messa. "San Pio X, intercedi per noi!".

● Marcon Flora da Spineda, offre un paio di orecchini d'oro.

● Due persone devote offrono una fede e un anello d'oro.

Le offerenti chiedono la benedizione di San Pio X.

● "Nel primo anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale (Riese 17/8/1981) desidero ringraziare il Signore del dono che mi ha fatto, delle grazie che mi ha concesso attraverso l'intercessione di San Pio X e della Beata Vergine delle Cendrole, sotto la protezione dei quali mi sento più sereno. RIESE PIO X, 17 ottobre '82 - Ganassin Don Giuseppe Canonico Regolare Lateranense.

● Cassolato Pompea - Fabiano Flavia si abbonano al Bollettino.

● La nonna di Gian Paolo invoca la protezione di San Pio X sul nipotino, sulla sua famiglia e sulla famiglia di Ado Dal Bello.

● Contarin Andrea si abbona a "Ignis Ardens".

● N.N. offre due piante di fiori per la festa di S. Pio X.



I Nonni Ugo e Angela Giacomelli - residenti a Toronto - desiderano mettere i loro nipotini: Grace-Stefano-Paolo e Veronica Trentin sotto la protezione di S. Pio X perchè li guidi, con serenità, nel lungo cammino della vita.

● I genitori di Denis e Andrea Cusinato raccomandano i loro bambini a San Pio X perchè li mantenga buoni e sani.

● G.G.G. - "San Pio X, ricordaci!".

● Una persona devota si rivolge fiduciosa a S. Pio X.

● La sorella Pina desidera sia celebrata una S. Messa per il fratello Zilio Gildo, defunto.

● Emilio e Silvana Englaro ringraziano S. Pio X per grazia ricevuta e rinnovano l'abbonamento.

● Sabbadin Pio Decimo da Castion, rinnova l'abbonamento.

● Pizzolon Noemi rinnova l'abbonamento e desidera sia celebrata una Santa Messa per Umberto.

● Cuccarolo Gildo fa celebrare una Santa Messa e rinnova l'abbonamento.

● Viene ordinata una S. Messa per Marco e Valentina.

● Per i defunti Federico-Anna-Emilia e Don Cornelio viene ordinata una S. Messa.

● La famiglia Bonaldo chiede a San Pio X di ottenerle rassegnazione per la morte del loro caro congiunto.

● Una mamma per adempiere a una promessa e ringraziare S. Pio X offre un anello e chiede di continuare la sua protezione sulla sua famiglia.

Vita Parrocchiale

Rigenerati alla Vita

- ◆ Marchesan Gabriele di Pompeo e di Cremasco Serena n. 17-6-1982.
- ◆ Nardi Davide di Gianni e di Ferraro M. Pia n. 4-7-1982.
- ◆ Pigozzo Giovanni di Luigi e di Berno Ada n. 17-6-1982.
- ◆ Berno Andrea di Danilo e di Bragagnolo Angelina n. 11-7-1982.
- ◆ Miotto Margherita di Giancarlo e di Giacomelli Renata n. 17-5-1982.
- ◆ Mazzon Paolo di Antonio e di Bertolo Adriana n. 28-5-1982.
- ◆ De Marchi Chiara di Tarcisio e di De Paoli Maria Rosa n. 10-7-1982.
- ◆ Pigozzo Michele di Sergio e di Fasan Gianna n. 4-8-1982.
- ◆ Giacom Cristian di Renato e di Parolin Luigina n. 12-8-1982.
- ◆ Forelli Eleonora di Enrico e di Cendron M. Rosa n. 28-7-1982.
- ◆ Dinisi Giorgia adott. di Baldisser Arduino e Reginato Luciana n. 22-3-1982.
- ◆ Zanetti Vanessa di Tullio e di Tedesco Fiorella n. 9-5-1982.
- ◆ Guidolin Luca di Giacomo e di Pedron M. Teresa n. 12-9-1982.
- ◆ Stocco Marika di Luciano e di Bandiera Ivana n. 17-9-1982.
- ◆ Parisotto Martina di Pietro e di Gallina Renza n. 21-8-1982.
- ◆ Baseggio Roberto di Antonio e di Bortolon Olga n. 8-9-1982.
- ◆ Schirato Valentina di Claudio e di Pizzolato Renata n. 24-7-1982.

Uniti in S. Matrimonio

- ◆ Basso Agostino con Antonini Catherine il 4-9-1982.
- ◆ Trentin Galdino con Guidolin Luciana l'11-9-1982.
- ◆ Pegoraro Bruno con Nardi Graziella il 18-9-1982.
- ◆ Michelin Paolo con Stradiotto Renza il 18-9-1982.
- ◆ Piva Luciano con Avalini Arianna il 9-10-1982.
- ◆ Civald Giorgio con Corcione Giuseppina il 9-10-1982.
- ◆ Volpato Lorenzo con Gemin Luigia il 23-10-1982.
- ◆ Liviero Stefano con Bosa Maria Teresa il 24-10-1982.
- ◆ Masaro Narciso con Stradiotto Luciana il 30-10-1982.

All'ombra della Croce

- Betteto Maria Pia, ved. Andreazza, m. 30 agosto 1982 d'anni 81.
- Zorzan Elsa, ved. Monico, m. 7 settembre 1982 d'anni 52.
- Caron Antonio, coniugato, m. 12 settembre 1982 d'anni 82.
- Gatto Vitalina, nubile, m. 15 settembre 1982 d'anni 57.
- Ongarato Gino, celibe m. 30 settembre 1982 d'anni 62.
- Cavallin Elisa, ved. Turregota, m. 6 ottobre 1982 d'anni 74.
- Bobbato Giuseppina, ved. Guidolin, m. 20 ottobre 1982 d'anni 83.

ABBONAMENTI E OFFERTE

Guidotto Giacomo €. 40.000 — Bandiera Maria €. 5.000 — Una Mamma €. 10.000 — Sbrissa Livia €. 10.000 — Fam. Martini €. 7.000 — Cuccarolo Gildo €. 10.000 — Fam. Tonello Vittorio €. 5.000 — N.N. €. 5.000 — Sanvido Eugenio €. 10.000 — De Gregorio €. 10.000 — Cusinato Romina e Diego €. 5.000 — Gentilin Pierina €. 26.000 — Formentin Bruna €. 10.000 — Stocco Amalia €. 10.000 — Marin Mario €. 10.000 — Limarilli Nella €. 2.000 — Bernardi Annetta €. 10.000 — Bernardello Giuseppe €. 50.000 — Dal Pastro Maria €. 5.000 — Berno Assunta €. 15.000 — Cremasco Casilda €. 10.000 — Fam. Marchesin offre una catenina d'oro con medaglia — Fam. Marcolin Santina €. 20.000 — Beraldo Albina €. 10.000 — Barichello Maria €. 5.000 — N.N. da Riese €. 3.000 — Zen Marcella €. 5.000 — Coniugi Crosetta €. 15.000 — Marcon Flora offre un paio di orecchini d'oro — Persona devota offre un anello d'oro — Persona devota offre un anellino d'oro — Ganassin Don Giuseppe €. 5.000 — Simeoni Pompea €. 5.000 — Fabiano Flavia €. 10.000 — Dal Bello €. 10.000 — Contarin Andrea €. 10.000 — N.N. offre due piante in fiore — Cusinato Denis e Andrea €. 10.000 — G.G.G. €. 5.000 — Persona devota €. 5.000 — Zilio Pina €. 10.000 — Antonio e Antonia €. 5.000 — Bruna, Angelo, Luigi €. 5.000 — Coniugi Englaro €. 10.000 — La Nonna Marchesin offre una catenina d'oro con medaglia — Sabbadin €. 5.000 — Pizzolon Noemi €. 15.000 — Cuccarolo Gildo €. 5.000 — Marco e Valentina €. 5.000 — In memoria dei Defunti €. 10.000 — Cuman Padre Fiorenzo €. 10.000 — Fam. Bonaldo €. 5.000 — Cameruccio Fratin Teodolinda €. 5.000 — Giacomelli Angela (20 dollari) €. 22.950 — Zen Ido €. 10.000 — Bortolato Guerriero €. 6.000 — Foltran don Sergio €. 10.000 — N.N. di Riese €. 30.000 — Campagnolo Francesco (10 dollari) €. 11.480 — Stradiotto Nereo (10 dollari) €. 11.480 — Gardin Dino €. 50.000 — Gaetan Alfonso (20 dollari) €. 22.950 — Mazzon Luigino (10 dollari) €. 11.480 — Cremasco Bro Pius (20 dollari) €. 22.950 — Mazzon Romeo €. 67.200.

A V V I S O

A causa dell'aumento delle tariffe postali, siamo costretti a portare a L. 10.000 l'abbonamento per l'Italia e a dollari 10 per l'Estero.

Ringraziamo i nostri abbonati per la comprensione e l'affetto che continuano a dimostrarci.

La Redazione